

LAMPEDUSA: PAPA FRANCESCO NELLA PORTA D'EUROPA

Caritas Italiana, costantemente impegnata nell'accoglienza dei profughi, esprime riconoscenza al Papa che lunedì 8 luglio 2013 sarà a Lampedusa.

Un appello «*per i numerosi profughi, che attendono aiuto e consolazione*», papa Francesco lo aveva già lanciato nel *Messaggio Urbi et Orbi*, parlando in particolare della Siria, ed ha poi a più riprese riportato l'attenzione sul dramma dei migranti e dei loro viaggi della speranza.

La decisione di recarsi a Lampedusa conferma dunque ancora una volta l'attenzione del Santo Padre al fenomeno immigratorio che – come ha sottolineato l'arcivescovo di Agrigento S.E. Mons. Francesco Montenegro - «*nella sua complessità e con il carico di sofferenza che manifesta, è l'espressione di un bisogno di giustizia che riguarda milioni di figli di Dio che non può più essere taciuto*».

Un richiamo ai grandi temi della giustizia e della pace, che si impastano nel quotidiano con la responsabilità personale e l'impegno di ognuno.

Il presidente e il direttore di Caritas Italiana, S.E. Mons. Giuseppe Merisi e don Francesco Soddu, accolgono con soddisfazione e riconoscenza l'annuncio della visita di papa Francesco a Lampedusa.

Sin dall'avvio della cosiddetta emergenza Nord Africa, infatti Caritas Italiana si è mobilitata e le Caritas diocesane si sono fatte carico dell'accoglienza di circa 3000 persone. Un impegno certo non facile: dal lavoro in banchina a Lampedusa e sui binari di Ventimiglia, per passare all'accoglienza diffusa su tutto il territorio nazionale, fino alla costante interlocuzione con le istituzioni locali e nazionali. L'emergenza è stata dichiarata formalmente conclusa, ma l'impegno delle Caritas sul territorio continua, mentre le ripetute crisi internazionali, dalla Siria all'Egitto, rischiano di richiedere nuovi sforzi sul fronte della tutela e dell'accoglienza.

«*In questo quadro poco confortante e drammatico – sottolinea don Francesco Soddu - la visita di papa Francesco a Lampedusa è un segnale di forte speranza che incoraggia la Caritas e l'intera Chiesa nel costante impegno a favore degli ultimi e ci spinge ad andare verso le periferie dell'esistenza*».